

SCHEDE MAMMIFERI DI CARVIGNONE

Il cinghiale - Wildboar - *Sus scrofa* L.

Ordine: Artiodattili

Famiglia: Suidi

Genere: *Sus*

Specie: *scrofa*



Collocazione biogeografica:

eurocentro-asiatico-maghrebino-indiana.

A Impronta zampa anteriore:

lunghezza ~5-8 cm; largh. ~4-6 cm

Impronta zampa posteriore: simile



Caratteri distintivi: lunghezza testa-corpo 100-150cm; altezza al garrese 60-90 cm; coda 12-20 cm; peso del maschio 45-180 Kg, della femmina 30-150Kg. Statura grande; corpo tozzo e robusto anteriormente sviluppato; testa grande e conica terminante in un muso o grugno nudo, occhi piccoli, orecchie grandi, dritte e pelose. Arti relativamente brevi e solidi, i posteriori più corti degli anteriori; coda corta e gracile terminante con un ciuffo di setole più lunghe. Mantello formato da grossolani peli e setole, generalmente di colore assai scuro: bruno nerastro o grigio brunastro. Maschi dotati di canini inferiori e superiori di grandi dimensioni, rivolti verso l'alto e disposti in modo da auto affilarsi.

Habitat: pianura, montagna fino al limite della vegetazione arborea; in boschi folti a prevalenza di latifoglie con sottobosco, alternati a terreni pantanosi, pascoli o terreni coltivati

Abitudini: prevalentemente notturno e crepuscolare, in luoghi appartati pascola anche di giorno. In determinate condizioni, per mancanza di cibo, compie spostamenti erratici migratori. I maschi adulti vivono generalmente solitari e raggiungono le femmine, unite in branchi, nel periodo degli accoppiamenti. Onnivoro, si nutre di ghiande, castagne, tuberi, bulbi, rape, cereali, frutta, piccoli invertebrati, uova, nidiacei di Uccelli e anche Rettili, Anfibi, carogne, topi e conigli. L'accoppiamento ha luogo in inverno, da novembre a gennaio; il parto avviene dopo 4 mesi in un covo nascosto nel fitto della boscaglia e foderato di foglie; il numero dei nati varia da 3-4 a 8-12; sono ricoperti da un mantello fulvo striato di

bianchiccio; a 2-3 mesi sono svezzati, a 5-6 mesi si rendono indipendenti; la maturità sessuale fisiologica è raggiunta ad un anno e mezzo; il maschio raggiunge la maturità sociale a 4-5 anni. Vive in natura fino a 12 anni, in cattività fino a 20-25 anni.

Il predatore principale è il Lupo, mentre i cuccioli possono essere talvolta predati anche dall'aquila reale e dalla volpe.

Status: numeroso.

Distribuzione generale: Il cinghiale è un dei mammiferi che in passato era presente in tutte le zone steppiche e boschive dalle Regioni Palearctica e Orientale compresa la Gran Bretagna, l'Irlanda e tutto il Giappone. A dispetto di quanto si sia portati a credere ai nostri giorni, il cinghiale si è estinto in da quasi tutto il suo antico areale, fra cui le Isole Britanniche e la Scandinavia. In Italia la specie è stata considerata estinta già nel 1400 dove è riuscito a sopravvivere solo nella Maremma toscana e in pochissime altre zone. Poi, in seguito alle immissioni per fini venatori, dagli anni sessanta del secolo scorso, effettuate in modo assolutamente incontrollato e senza alcuna pianificazione, il cinghiale è ritornato a popolare zone della penisola da cui era scomparso da secoli e di cui si era persa la memoria. Le immissioni sono state quasi sempre effettuate con individui appartenenti a sottospecie tipiche dell'Europa centro-orientale, (*Sus scrofa falzfeini*, *Sus scrofa attila* ecc.) molto più grossi. In diverse province italiane si è assistito anche all'ibridazione con il maiale domestico per aumentarne la prolificità per favorire carnieri venatori abbondanti e pressochè illimitati. In questo modo si è perso il valore ecologico della specie che oggi è considerata e valutata solo come un problema, anche sanitario (vedi l'epidemia di peste suina riscontrata ultimamente in alcune regioni).

La gestione del cinghiale rimane complessa sia per le caratteristiche biologiche ed etologiche, ma ancor di più per il grande interesse venatorio che la specie riveste con tutte le ovvie implicazioni di carattere sociale e politico

Protezione esistente: il Cinghiale è specie cacciabile ai sensi dell'art.18 della L.11/02/1992, n. 157. La sottospecie *Sus scrofa meridionalis*, presente in Sardegna e Corsica, è protetta dalla Convenzione di Berna (L. 5/8/1981, n. 503, in vigore per l'Italia dall'1/6/1982).

